

I “MONUMENTI DA SALVARE”

L’iniziativa denominata “monumento da salvare”, avviata nel 2003 dal Consiglio interregionale Piemonte -Valle d’Aosta di Italia Nostra, consiste nell’indicazione annuale di un bene culturale negletto o minacciato o in stato di degrado, e perciò “da salvare”, sul quale il Consiglio e le Sezioni competenti per territorio s’impegnano a concentrare l’attenzione con un convegno pubblico di presentazione e altre azioni, reiterate fino al raggiungimento dell’obiettivo.

● Nel 2003 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d’Aosta ha dichiarato “monumento da salvare” la **Rocca di Verrua Savoia** (TO), possente sistema fortificato eretto dai Savoia presso l’orlo settentrionale delle colline del Monferrato incombenti sul Po. Un convegno, promosso con la collaborazione delle sezioni di Vercelli e Torino, tenutosi a Verrua Savoia nel 2003 con interventi di esponenti di varie istituzioni aventi titolo, ha ribadito l’improcrastinabilità dell’acquisizione del complesso, una volta restaurato, nel circuito culturale dei luoghi storici del Piemonte. Nel 2008 la Rocca è stata ceduta dalla famiglia di cementieri Piazza, che la possedeva dal 1956, alla neocostituita Fondazione “Eugenio Piazza Verrua Celeberrima onlus”, con compiti di manutenzione e valorizzazione culturale e turistica.

● Nel 2004 “monumento da salvare” è stato designato il **borgo di Leri Cavour**, villaggio rurale posto in comune di Trino e qualificato, fra l’altro, da un antico mulino ad acqua, da una chiesa settecentesca (di F. Gallo), da una cascina a doppia corte, da un piccolo cimitero e da una villa ottocentesca dei Benso di Cavour, in cui il conte Camillo in alternanza agli impegni di governo si dedicava alla sperimentazione delle colture risicole. Un convegno, tenutosi a Trino per iniziativa del Consiglio interregionale e della Sezione di Vercelli, ha evidenziato lo stato di abbandono e degrado del borgo (allora di proprietà dell’Enel, che vi aveva costruito accanto la centrale “Galileo Ferraris”), lasciato in balia di vandali e ladri. Al convegno, valso a fornire orientamenti di corretta tutela e valorizzazione del borgo a fronte di progetti o intenzioni speculative, sono seguiti altri incontri promossi da Italia Nostra. Con l’acquisizione del borgo da parte del Comune di Trino, si è aperta la partita del suo recupero e riuso.

● Nel 2005 è stato indicato quale “monumento da salvare” il **fondo librario Sormani**, costituito da 32.000 volumi donati alla Biblioteca Civica di Novara dall’editore novarese Giuseppe Sormani nel 1979 e per la maggior parte relegati in un deposito. Al convegno promosso con la Sezione di Novara ha fatto seguito l’impegno del Comune di Novara per il completamento della catalogazione, stimolato dal finanziamento di 150 mila euro ufficializzato nel novembre 2005 dalla Fondazione Cariplo su indicazione della Fondazione Comunità del Novarese. La catalogazione è stata completata.

● Nel 2006, con la collaborazione delle sezioni della Valsesia, di Vercelli e di Novara, è stato dichiarato “monumento da salvare” il **fiume Sesia**, dalle sorgenti sul Monte Rosa al Po. Un primo convegno tenutosi a Varallo, un secondo tenutosi a Palestro (con la collaborazione delle sezioni della Lomellina, di Pavia e di Alessandria) e successivi incontri con gli assessori ai Parchi delle Province interessate e della Regione Piemonte hanno formalizzato la proposta di istituzione, finora disattesa, di un Parco naturale lungo tutto l’asse del fiume.

● Nel 2007 sono stati “monumento da salvare” i **tenimenti mauriziani in Piemonte**, “unicum” culturale (e culturale) di vaste terre a vocazione agricola, e annesse cascine, in dismissione dalla Fondazione Ordine Mauriziano, suscettibili, in seguito al passaggio di proprietà, di variazioni di destinazione d’uso (anche a fini speculativi). Un convegno, tenutosi a Torino con la collaborazione delle sezioni di Torino, Bra, Saluzzo e Vercelli, ha prodotto interventi appassionati di cultori di appello alla Regione Piemonte, affinché ne acquisisse terreni e cascine, ormai in liquidazione, a contrasto di speculazioni e a mantenimento dell’unitarietà dei beni, già dell’Ordine impropriamente disciolto.

● Nel 2008 è stato definito “monumento da salvare” il **Centro storico di Bra**, caratterizzato dalla presenza di alcuni edifici barocchi di grande pregio e da un tessuto urbano coeso, per il riproporsi nel tempo con continuità e poche varianti della casa a corte. Questo tessuto, oggi a rischio di estinzione, è stato al centro del convegno organizzato in collaborazione con la Sezione di Bra, che ha suggerito una serie di interventi più rispettosi dell’identità della città. Interessante la convergenza con il manifesto delle città slow, espressione di un movimento ormai internazionale e nato a Bra, i cui intenti sono spesso coerenti con i fini di Italia Nostra.

● Nel 2009, in seguito alla decisione di abbattere l’ottocentesco “Ponte della Cittadella” deliberata dall’Amministrazione comunale di Alessandria, il Consiglio interregionale e la Sezione di Alessandria hanno designato “monumento da salvare” il ponte monumentale, opponendosi alla demolizione e contrastando il mistatto con le giuste ragioni della conservazione di un bene vincolato, significativa testimonianza del passato nella sua monumentalità, fortemente coeso con la Cittadella, esemplare del *genius loci*, incolpevole delle esondazioni del Tanaro secondo relazioni di esperti. L’iniziativa, culminata in un convegno pubblico a sostegno del locale comitato per il salvataggio del ponte, è stata vanificata dalla presunzione di necessità di carattere idraulico che ha reso lasso l’intervento della Soprintendenza, contro la volontà espressa dal Comune, sostenitore anche di un discutibile progetto di ponte “Meyer”. L’ubriacatura del “nuovo”, la superficialità di approccio all’importante problema della messa in sicurezza della città con i ritardi nella messa in opera dei dovuti dispositivi e una posizione di debolezza degli enti preposti hanno consegnato il ponte ad una costosa demolizione.

● Nel 2010, monumento da salvare è stato il Palazzo degli Acaja a Pinerolo, di origine tre-quattrocentesca. Il convegno ha proposto un confronto pubblico sulla restituzione dell’edificio alla sua corretta interpretazione storica, come potenziale elemento di traino per la valorizzazione dell’abitato medioevale del centro storico. Obiettivo principale era l’addivenire ad un restauro filologicamente corretto del palazzo, per conservarne l’unità architettonica.

● Nel 2011, con la collaborazione della Sezione di Novara, è stata indicata quale “monumento da salvare” la Casa De Santi-Bossi, tuttora non abitata e in forte degrado, capolavoro in Novara dell’arch. Alessandro Antonelli e tra gli esempi più eccelsi di architettura civile in Italia nell’Ottocento. Recuperando l’attenzione che Comune e Regione Piemonte avevano espresso finanziando il rifacimento del tetto, nell’ambito di un vivace interesse animato da volontari costituitisi nel 2010 in “Comitato d’amore per Casa Bossi” e facendo seguito alla collocazione della Casa, ancora nel 2010, al secondo posto nel censimento nazionale dei “luoghi del cuore” promosso dal FAI, il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d’Aosta e la Sezione di Novara di Italia Nostra hanno avviato, tramite un pubblico convegno di studio svoltosi all’interno stesso del monumento, la collaborazione dell’Associazione all’individuazione della soluzione migliore possibile per il restauro e il riuso dell’edificio.

● Nel 2013 “monumento da salvare” è stato designato il paesaggio “sensibile” di Alagna e di Riva Valdobbia, i due Comuni che, indicati in antico col nome di Pietre Gemelle (Prismell nell’alto tedesco, la lingua delle genti Walser provenienti d’Olttralpe e qui insediatesi dal sec. XIII), corrispondono alla testata della Valsesia, inglobando — nel Comune di Alagna — ampia parte dell’imponente chiostra di cime del Monte Rosa (4634 m s.m.). Un convegno pubblico, promosso dal Consiglio Regionale con la collaborazione della Sezione Vercelli-Valsesia, si è svolto nel giugno 2014 con la partecipazione del presidente nazionale dell’Associazione e del Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per suggerire, nell’ottica di una “economia lungimirante”, uno sviluppo più corretto e strategico di un territorio e di un ambiente segnati da una cultura alpina di grande civiltà e oggi ancor più minacciati dalla proliferazione di “seconde case” e da un consumo turistico del tipo “mordi e fuggi”.

Consiglio Regionale del Piemonte  
Sezione di Torino



LA CAVALLERIZZA REALE  
“monumento da salvare”  
per la cultura e la città

CONVEGNO PUBBLICO

Mercoledì 10 dicembre 2014 / ore 9 -13,30  
TORINO, **Archivio di Stato**, Sala conferenze  
Piazza Castello, 209 – Piazzetta Mollino

LA CITTADINANZA È INVITATA

## PROGRAMMA

ore 9.00 Introduce e modera:  
**Maria Teresa Roli**  
consigliere nazionale di Italia Nostra

ore 9.30 Interventi di:

**Marco Brunazzi**

Istituto di Studi Storici "Salvemini" di Torino

**Clara Palmas**

già soprintendente Beni Architettonici Torino

**Gabriele Vacis**

già direttore del Teatro Stabile di Torino

**Piergiorgio Tosoni**

docente del Politecnico di Torino

**Ugo Mattei**

giurista

**Roberto Gnani**

presidente di Italia Nostra-Torino

**Maria Gattullo**

archivista di Stato – direzione di Torino

**Karl Kraehmer**

**Matteo Ferrarese**

per l'Assemblea Cavallerizza 14:45

**Sono invitati ad intervenire:**

Il Soprintendente B.P.A. **Luca Rinaldi**

Gli Assessori del Comune di Torino:

alla Cultura **Maurizio Braccialarghe**

al Bilancio **Gianguido Passoni**

alla Pianificazione **Stefano Lo Russo**

ore 12.15 **DIBATTITO**

---

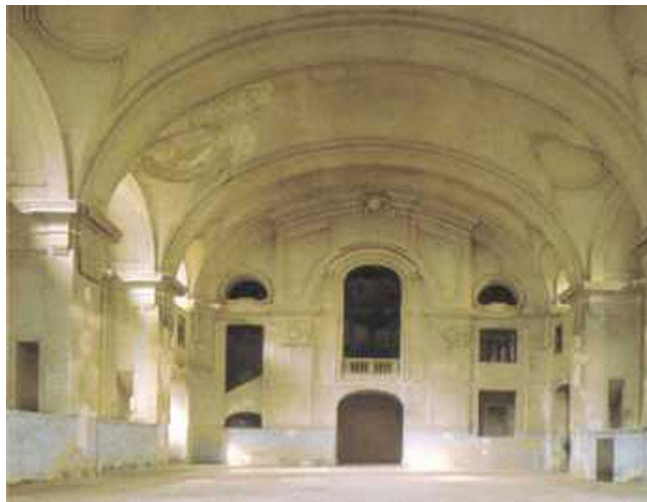
### EVENTO COLLEGATO

Al Castello del Valentino, in Sala delle Colonne, dal 9 al 12 dicembre mostra di poster di tesi di studenti di Architettura su ipotesi di restauro e funzioni auspicabili per la Cavallerizza Reale.

Il 10 dicembre, dalle 18 alle 21, presentazione con la partecipazione degli autori e buffet.

La Cavallerizza Reale di Torino, pertinenza del Palazzo Reale è un insieme architettonico straordinario per valore storico e suggestione ambientale. Dal Comune di Torino e dallo Stato è stata però esclusa dal novero dei beni culturali preziosi e inalienabili, e destinata a merce di riscatto per i debiti pubblici, con un debole corredo di tutele per la sua integrità fisica, praticamente minimizzando le possibilità di un uso culturale pubblico.

Nella furia di sbarazzarsi di questo bene e di ricavarne qualche incasso è stata fra l'altro contraddetta la proclamata intenzione di valorizzare al massimo i monumenti e la conoscenza della storia di questa città e di questa regione, con fiumi di retorica su Venaria e sul Polo Reale, di cui la Cavallerizza fa certamente parte.



Da alcuni mesi l'attenzione su questo monumento è stata ridestata dall'occupazione di un gruppo di giovani, soprattutto artisti dello spettacolo, che rivendicano l'uso pubblico per la cultura e un perdurante riferimento alla volontà dei cittadini per la sua gestione.

Il Comune di Torino, pur avendo dato qualche segno di ravvedimento con affermazioni del Sindaco secondo cui il complesso dovrà avere usi culturali, non ha ancora accettato di recedere dall'ipotesi di vendita a privati, di riassumersi la responsabilità della tutela di questo bene e di sfruttarne le grandissime possibilità di fruizione culturale e anche di capacità attrattiva conseguente.

Naturalmente le dimensioni del complesso e le condizioni di degrado di alcuni corpi di fabbrica implicano investimenti significativi, mentre proprio l'ampio arco di vocazioni comporta profondità di riflessione e rischio di conflittualità per le scelte.

Il convegno mira a diffondere consapevolezza sull'entità della posta in gioco, e a contribuire alla mobilitazione di creatività e buona volontà da più parti necessarie per restaurare e far vivere nel modo più fruttuoso per la cultura e per la comunità questo monumento.



**ItaliaNostra**  
Onlus

**SEDE CENTRALE** - Viale Liegi, 33 – 00198 Roma – tel. 06-8537271, fax 06-85350596 - info@italianostra.org - http://www.italianostra.org

**CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE** - c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino - tel. 011-500056, cell. 3492944119 piemonte-valledaosta@italianostra.org

**SEZIONE DI TORINO** - Via Massena, 71 10128 Torino tel.011/ 500056 – cell. 3472662645 [torino@italianostra.org](mailto:torino@italianostra.org)

---

*Il convegno si tiene con il contributo della*

**FONDAZIONE I CRT**